

SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo di scheda	BDM
LIR - Livello di ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	17
NCTN - Numero catalogo generale	00132957
ESC - Ente schedatore	S24
ECP - Ente competente	S24
LC - LOCALIZZAZIONE	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP - Provincia	MT
PVCC - Comune	Matera
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola"
LDCC	ex convento di Santa Chiara, ex Palazzo Del Ryos
LDCU - Denominazione dello spazio viabilistico	Via Ridola, 24
LDCM - Denominazione raccolta	Museo Nazionale Archeologico "Domenico Ridola", Collezione Etnografica
LDCS - Specifiche	deposito sottotetto
UB - UBICAZIONE	
UBO - Ubicazione originaria	SC
INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE	
INVN - Numero	167
INVD - Data	1967
LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI	
TCL - Tipo di localizzazione	di archivio
PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PRVS - Stato	ITALIA
PRVR - Regione	Basilicata
PRVP - Provincia	PZ
PRVC - Comune	Castelmezzano
PRVL - Localita'	CASTELMEZZANO
PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA DI PROVENIENZA	
PRCM - Denominazione raccolta/ del raccoglitore	Collezione privata Santoro Rocco
PRCU - Denominazione dello spazio viabilistico	via Guglielmo Marconi, 59
PRD - DATA	
PRDI - Data ingresso	1965

PRDU - Data uscita	1967
OG - OGGETTO	
OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO	
OGTD - Definizione	rastrello
OGTG - Definizione della categoria generale	Ciclo della pastorizia
OGTE - Definizione della categoria specifica	allevamento
OGA - DENOMINAZIONE LOCALE DELL'OGGETTO	
OGAG - Genere di denominazione	dialettale
OGAD - Denominazione	rastiel
AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
ATB - AMBITO DI PRODUZIONE	
ATBD - Denominazione	bottega di fabbro
ATBM - Motivazione	bibliografia
DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE	
DTFZ - Datazione	sec. XX prima metà
DTFM - Motivazione della datazione	esami stilistico-comparativi e sul manufatto
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	ferro
MTCT - Tecnica	forgiatura
MIS - MISURE	
MISU - Unita'	cm.
MISA - Altezza	11
MISN - Lunghezza	19
UT - USO	
UTF - Funzione	impedire ai vitelli di succhiare il latte
UTO - Occasione	durante lo svezzamento
UTA - Collocazione nell'ambiente	stalla
UTN - UTENTE	
UTNM - Mestiere o professione	pastore
UTL - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
UTLR - Regione	Basilicata
UTLP - Provincia	PZ
UTLC - Comune	Castelmezzano
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	discreto

STCS - Indicazioni specifiche	presenta qualche macchia di ruggine
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	E' costituito da due rebbi ricurvi e snodati, a forma di tenaglia, con quattro chiodi curvi e divergenti verso l'esterno, fissati sulle estremità. Nella parte terminale dei rebbi sono presenti degli occhielli.
NSC - Notizie storico-critiche	I dati relativi all'acquisizione dell'oggetto sono tratti dall'inventario d'acquisizione. Probabilmente l'oggetto è stato utilizzato dallo stesso autore per impedire ai vitelli di succhiare il latte. Fonti di documentazione 1/2/3.
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
ACQ - ACQUISIZIONE	
ACQT - Tipo di acquisizione	acquisto
ACQN - Nome	Santoro Rocco
ACQD - Data	1967
ACQL - Luogo di acquisizione	PZ/ Castelmezzano/ Foresta di Gallipoli Cognato
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
CDGI - Indirizzo	Via Ridola, 24
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SPSAE MT E 18685
VDS - GESTIONE IMMAGINI	
VDST - Tipo	CD ROM
VDSI - Identificatore di volume	Coll. Etnografica Ridola
VDSP - Posizione	SPSAE MT E 18685
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	lettera
FNTA - Autore	Tentori T.
FNTT - Denominazione	carteggio Tentori-Soprintendenza alle Antichità della Basilicata
FNTD - Data	1966
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
FNT - FONTI ARCHIVISTICHE	
FNTP - Tipo	lettera
FNTA - Autore	Rossi A.

FNTT - Denominazione	carteggio Rossi-Lattanzi
FNTD - Data	1975
FNTN - Nome dell'archivio	Collezione Etnologica Locale
FNTS - Collocazione nell'archivio	Direzione Museo Nazionale "Domenico Ridola"
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Iacovino A.
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	Cd-rom "Museo Arti, Mestieri e Civiltà Contadina"
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Gli oggetti ritrovati
BIBD - Anno di edizione	2005
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 74-79
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Gli oggetti ritrovati
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 62-69
BIBH - Sigla per citazione	NR
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di confronto
BIBA - Autore	Il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBN - Volume, n. del fascicolo, pagine	pp. 46-48
BIBH - Sigla per citazione	NR
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2005
CMPN - Nome	Iacovino A.
FUR - Funzionario responsabile	De Leo M. G.
AGG - AGGIORNAMENTO	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST
AN - ANNOTAZIONI	
	Il pezzo è compreso tra quelli che costituiscono la "raccolta Annabella

OSS - Note e osservazioni critiche

"Rossi". Tale raccolta va dal n. d'inv. 159 al 331; trattasi soprattutto di oggetti di tipo ceremoniale, come amuleti, ex voto d'argento e gioielli, ma vi è anche un considerevole numero di oggetti in ceramica di carattere popolare, che rimandano all'attività di ricerca effettuata nel territorio lucano da Annabella Rossi, studiosa attiva nel Museo Nazionale delle Arti e delle Tradizioni Popolari di Roma. I pezzi recuperati nel corso di tale campagna di ricerca furono tutti acquistati. Dalle fonti archivistiche risulta che la "raccolta Rossi" fu fatta negli anni 1966 e 1967. Tale raccolta fa parte della Collezione Etnografica del Museo "Ridola", che deriva da un primo nucleo di oggetti in legno intagliato che lo stesso D. Ridola aveva cominciato a reperire nelle campagne del Materano in occasione delle sue ricerche paletnologiche agli inizi del XX secolo. La maggior parte degli intagli lignei che costituiscono la collezione risale ai primi anni Sessanta, periodo in cui era direttrice del Museo Eleonora Bracco. Molti intagli furono acquistati dalla studiosa e altri furono donati al Museo. La collezione, attualmente, è molto eterogenea e ha conosciuto un progressivo accrescimento, giungendo a contare più di quattrocento pezzi.